

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza

Delibera n. 8/2021 - Cl. 3.3.1 del 21 gennaio 2021.

Oggetto: MODIFICA DEI CRITERI PER IL CONFERIMENTO E LA REVOCA DEGLI INCARICHI DIRETTORIALI E DIRIGENZIALI DEL CONSIGLIO REGIONALE. ALLEGATI B1 E B2 DELL'ALLEGATO B) DEL PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO APPROVATO DA ULTIMO CON D.U.P. N. 119 DEL 15.06.2017. (CM/GB)

(omissis)

Richiamata la l.r. n. 23 del 28/7/2008, "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", che ha stabilito la nuova disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali ed ha fissato le disposizioni concernenti la dirigenza e il personale regionale;

Vista la D.U.P. n. 119 del 15 giugno 2017 con la quale l'Ufficio di Presidenza ha approvato, tra l'altro, il provvedimento organizzativo che disciplina le materie di cui alle lettere dalla a) alla d) del comma 1 dell'art. 5 della citata l.r. 23/2008, allegato B) alla su citata D.U.P., definendo tra l'altro i criteri e le modalità per il conferimento e la revoca degli incarichi direttoriali e dirigenziali del Consiglio regionale, allegati B1 e B2;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 178 del 11 dicembre 2020 con la quale è stata approvata la nuova riorganizzazione delle strutture del Consiglio regionale, nonché la dotazione organica e le declaratorie delle strutture del Consiglio regionale;

Rilevata l'esigenza, nell'attuale fase organizzativa, anche al fine di procedere agli adempimenti necessari per il conferimento degli incarichi direttoriali e dirigenziali, di procedere alla modifica dell'allegato B) del provvedimento organizzativo in oggetto, con particolare riferimento agli allegati B1 e B2, adeguandoli alla normativa vigente e in armonia con quanto disposto per il ruolo della Giunta regionale;

Visto il documento **allegato "A"** al presente atto per farne parte integrante e sostanziale che riporta la modifica degli allegati B1, "*Criteri e modalità per il conferimento e la revoca degli incarichi direttoriali del Consiglio regionale*" e B2, "*Criteri e modalità per il conferimento e la revoca degli incarichi dirigenziali del Consiglio regionale*", dell'allegato B) al provvedimento organizzativo "*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*", approvati da ultimo con D.U.P. n. 119 del 15.06.2017;

Ritenuto di demandare a successivo provvedimento la modifica integrale del provvedimento organizzativo in oggetto, riunendo in un unico atto deliberativo la ridefinizione e ripartizione della dotazione organica complessiva tra le strutture di vertice, le declaratorie delle attribuzioni delle direzioni e dei settori, nonché la disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e le disposizioni concernenti la dirigenza e il personale, approvata da ultimo con D.U.P. n. 119 del 15 giugno 2017, come modificata con il presente atto;

Informata, ai sensi dell'art. 5, la competente commissione consiliare;

Dato atto che è stata data informativa alle OO.SS.;

L'Ufficio di Presidenza, **unanime**,

DELIBERA

1. di approvare la modifica degli allegati B1, “*Criteri e modalità per il conferimento e la revoca degli incarichi direttoriali del Consiglio regionale*” e B2, “*Criteri e modalità per il conferimento e la revoca degli incarichi dirigenziali del Consiglio regionale*”, dell’allegato B) al provvedimento organizzativo “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”, approvato da ultimo con D.U.P. n. 119 del 15.06.2017, secondo quanto riportato nel documento “**A**”, **allegato** al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

2. di demandare a successivo provvedimento la modifica integrale del provvedimento organizzativo in oggetto, riunendo in un unico atto deliberativo la ridefinizione e ripartizione della dotazione organica complessiva tra le strutture di vertice, le declaratorie delle attribuzioni delle direzioni e dei settori, nonché la disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e le disposizioni concernenti la dirigenza e il personale, approvata da ultimo con D.U.P. n. 119 del 15 giugno 2017, come modificata con il presente atto.

Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23

**CRITERI E MODALITÀ PER IL CONFERIMENTO E LA REVOCA DEGLI INCARICHI
DIRETTORIALI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

REQUISITI GENERALI DIRETTORI:

- ✓ cittadinanza italiana;
- ✓ diploma di laurea (vecchio ordinamento), ovvero, laurea specialistica (nuovo ordinamento);
- ✓ iscrizione ad albi professionali, se previsto, nonché possesso delle specifiche qualità professionali richieste;
- ✓ età inferiore a 65 anni.

ed inoltre:

REQUISITI PER DIRIGENTI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

- ✓ quinquennio di responsabilità dirigenziale ✓

REQUISITI PER SOGGETTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nel ruolo dell'amministrazione, acquisita attraverso lo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati, anche internazionali, in aziende pubbliche o private, con esperienza acquisita e documentata per almeno un quinquennio, in qualifiche dirigenziali, ovvero, in esperienze professionali di rilevanza assimilabile

CAUSE OSTATIVE ALL'INCARICO

Non possono essere nominati direttori regionali:

- a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 166 del codice penale;
- b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 70 del D.lgs. del 6.9.2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
- d) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, per i delitti previsti dagli artt. 314, primo comma, 317, 318, 319, 319 ter e 320 del codice penale;
- e) coloro ai quali sia stata irrogata la pena accessoria dell'estinzione del rapporto di impiego o di lavoro;
- f) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;

- g) dipendenti regionali o degli enti strumentali e dipendenti dalla Regione, nonché i dipendenti di altre pubbliche Amministrazioni del comparto o del comparto sanità, licenziati o decaduti, oppure, i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;
- h) i soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione e di consulenza con le predette organizzazioni, con esclusivo riferimento al conferimento di incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale;
- i) coloro che incorrano in una delle cause di inconferibilità di cui agli articoli 3,4, 6 e 7, e di incompatibilità di cui agli articoli 9, 11 e 12 del Decreto legislativo n. 8 aprile 2013, n. 39;
- l) coloro nei confronti dei quali sia stata applicata una misura di prevenzione o che abbiano riportato le condanne definitive individuate nell'art. 7, comma 1 del Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

L'amministrazione assume dichiarazione, contestualmente alla domanda di partecipazione, con riferimento all'assenza delle cause ostative di cui alle lettere da a) ad h) ed alla lettera l) e con riferimento all'art. 13 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge 23 giugno 2014, n. 89 (che le somme annue percepite, compreso il trattamento per l'incarico in oggetto, non superano il tetto definito dalla norma stessa).

Con riferimento alle cause di inconferibilità e/o di incompatibilità individuate nella lettera i) l'amministrazione procede ad assumere specifiche dichiarazioni dei candidati, contestualmente alla domanda di partecipazione, provvedendo, poi alla pubblicazione delle dichiarazioni medesime, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 8.4.2013, n. 39, solo per i candidati prescelti.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

1. I candidati dovranno disporre di un percorso di studi, formativo e professionale adeguato alla rilevanza e complessità dell'incarico, dal quale emergano elementi che si riferiscono a:
 - 1.a) capacità di analisi, valutazione e progettazione di sistemi organizzativi complessi e del relativo contesto;
 - 1.b) capacità di governo della molteplicità dei fattori dinamici che determinano i processi organizzativi;
 - 1.c) capacità di gestire un sistema articolato di funzioni e relazioni, cioè, capacità di assumere le decisioni e le responsabilità conseguenti, di programmare azioni adeguandole al cambiamento e identificando le priorità degli interventi per l'attuazione degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo;
 - 1.d) capacità di gestione coordinata di risorse umane, strumentali, finanziarie;
 - 1.e) capacità relazionali, all'interno ed all'esterno dell'organizzazione;
 - 1.f) capacità di negoziazione, comunicazione, interazione con le diverse componenti del sistema organizzativo;
 - 1.g) capacità di operare in modo integrato e collaborativo per accrescere l'efficienza del sistema organizzativo regionale, finalizzata anche al miglior soddisfacimento delle esigenze del cittadino.

2. I candidati dovranno essere in possesso di conoscenze, attitudini ed esperienze nella direzione delle funzioni organizzative, finanziarie e amministrative, desumibili dalle attività svolte con riferimento a:

- 2.a) azioni di razionalizzazione di strutture organizzative;
- 2.b) orientamento al miglioramento dei servizi, alla gestione del cambiamento e delle innovazioni;
- 2.c) realizzazione di economie e di azioni dirette a contenere i costi di gestione;
- 2.d) riconoscimento della centralità delle risorse umane nel processo organizzativo e capacità di motivazione dei collaboratori.

PROCEDURA DI ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

Le funzioni di direttore regionale sono attribuite con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza, su parere motivato del Presidente del Consiglio regionale.

La Direzione competente in materia di risorse umane pubblicizza, attraverso avviso di selezione, interno e/o esterno all'Amministrazione, gli incarichi da attribuire, indicando i requisiti richiesti.

Gli interessati presentano domanda, corredata da curriculum contenente tutte le indicazioni necessarie a dimostrare il possesso dei requisiti e delle caratteristiche richieste.

La Direzione competente in materia di risorse umane, una volta acquisite le domande, le valuta in termini di rispondenza ai requisiti di legge e generali e le segnala al Presidente del Consiglio al quale spetta l'individuazione della candidatura prescelta.

Ai fini di tale individuazione si precisa quanto segue.

Le caratteristiche personali, professionali e manageriali di cui ai punti 1) e 2) degli elementi di valutazione hanno, necessariamente, una valenza generale: esse rappresentano compiutamente gli aspetti paradigmatici "ideali" da tenere in considerazione, anche ai fini della valutazione.

In fase di applicazione dei presenti criteri dovrà essere svolta una valutazione concreta, differenziata e di graduata pregnanza in riferimento alla maggiore rispondenza delle caratteristiche stesse alle peculiarità del posto per il quale dovrà intervenire la nomina e agli obiettivi da raggiungere.

È inoltre indispensabile che vengano attentamente considerate e valutate quelle esperienze professionali che appaiono particolarmente coerenti con lo specifico ruolo da svolgere.

L'individuazione di tali esperienze professionali, cui riconnettere una specifica intrinseca significatività attitudinale, rientra nella discrezionalità del proponente in quanto postula, da parte sua, una previa rappresentazione, necessariamente soggettiva, della particolare connotazione che intende attribuire al ruolo da svolgere.

Il parere, di cui il proponente si assume la responsabilità per quanto riguarda la corretta applicazione dei criteri, dovrà essere adeguatamente motivato anche con riferimento alle scelte operate in applicazione delle sopraesposte precisazioni.

Detto parere deve essere inoltrato alla Direzione competente in materia di risorse umane, che dispone la preventiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del curriculum del candidato prescelto e predispone l'atto per il conferimento dell'incarico.

Tale atto deve essere adeguatamente motivato, ma non è vincolato da procedure di comparazione fra i soggetti candidati, poiché, in materia, l'esercizio del potere discrezionale dell'organo deliberante è soggetto esclusivamente ai criteri generali

dallo stesso determinati con il presente provvedimento e all'obbligo di motivazione a questi riferito.

In caso di esito negativo dovuto a:

- ✓ mancanza di domande;
- ✓ impossibilità di prendere in considerazione le domande per difetto dei requisiti di legge, generali e/o professionali;
- ✓ motivate esigenze organizzative legate alla funzionalità delle strutture dirigenziali, nel caso in cui i candidati già ricoprano altro incarico di direttore regionale;

è in facoltà dell'Ufficio di Presidenza procedere d'ufficio, nel rispetto dei criteri e motivando le ragioni della scelta.

AFFIDAMENTO DELLA FUNZIONE DI DIRETTORE REGIONALE AD ESTERNI

Fermi restando i presenti criteri e procedure, trova applicazione l'articolo 24 della l.r. 23/08.

Il curriculum professionale, che costituisce fondamento al conferimento della funzione di direttore regionale, è autocertificato dalla persona interessata alla nomina, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e deve contenere tutte le indicazioni necessarie a dimostrare l'attitudine, la competenza e l'esperienza professionale ed i risultati conseguiti nel corso della carriera.

Tale carriera deve essere maturata nello svolgimento di incarichi conferiti dalle amministrazioni e/o aziende pubbliche o private, anche di appartenenza dell'interessato, ai sensi e per gli effetti delle rispettive norme in materia di incarichi dirigenziali. A tal fine il candidato è tenuto a produrre, a pena di esclusione, in allegato al curriculum, copia dei contratti di lavoro, pubblici e/o privati, attestanti l'esperienza di cui sopra.

AFFIDAMENTO DI INCARICHI *AD INTERIM*

Allo scopo di garantire la continuità delle funzioni direttoriali, l'Ufficio di Presidenza, in caso di strutture apicali prive della figura del direttore titolare, può conferire incarichi temporanei *ad interim* a direttori del proprio ruolo, in possesso dei necessari requisiti professionali e che abbiano manifestato disponibilità all'incarico. La durata dei predetti incarichi non può essere superiore ad un anno, rinnovabile per eccezionali ragioni organizzative.

AFFIDAMENTO DELLA FUNZIONE DI VICARIO DELLA DIREZIONE

Le funzioni vicarie, nei casi di assenza o impedimento del direttore titolare, sono attribuite, con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del direttore interessato, ad altro direttore dello stesso ruolo o ad un vice direttore, ovvero ad un dirigente di settore della struttura interessata, in assenza di vice direttori, in possesso di adeguata professionalità e caratteristiche personali.

Qualora una direzione resti priva della figura del direttore per un periodo continuativo di tempo superiore a mesi sei, l'Ufficio di Presidenza provvede alla copertura del posto ai sensi e con le modalità individuate nel presente provvedimento di organizzazione.

Esclusivamente per casi di contemporanea assenza di breve durata del direttore e del vicario, l'incarico di sostituzione viene conferito dal direttore interessato ad un dirigente regionale appartenente alla direzione.

TRATTAMENTO ECONOMICO DEI RESPONSABILI DELLE DIREZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'importo dell'indennità di posizione corrispondente ai singoli incarichi è indicato sugli avvisi di selezione, sulla base della graduazione delle posizioni dirigenziali effettuata dall'Ufficio di Presidenza, ai sensi della relativa metodologia in vigore.

ALTRE DISPOSIZIONI

Per ragioni connesse al modificarsi dell'esercizio delle funzioni e degli obiettivi affidati ad una direzione regionale, è facoltà dell'Ufficio di Presidenza attribuire, in deroga alla procedura di avviso interno e/o esterno di selezione, il nuovo incarico apicale al direttore già in carica nella direzione interessata dalle predette modificazioni.

Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23

**CRITERI E MODALITA' PER IL CONFERIMENTO E LA REVOCA DEGLI INCARICHI
DIRIGENZIALI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

ELEMENTI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI

Per il conferimento dei predetti incarichi si tiene conto:

1. del curriculum professionale in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle funzioni connesse all'incarico;
2. delle attitudini e delle capacità professionali del dirigente;
3. dei risultati conseguiti in precedenza nello svolgimento di attività connesse agli incarichi da conferire.

CURRICULUM PROFESSIONALE

Costituiscono elementi di valutazione deducibili dal curriculum o dagli atti d'ufficio:

1. il titolo di studio e/o le specializzazioni e abilitazioni possedute in relazione alla posizione da coprire;
2. la professionalità ed esperienza acquisita, rispetto agli incarichi da conferire e tenendo conto delle posizioni organizzative ricoperte in precedenza, in attività o ambiti di intervento riconducibili in modo specifico al posto da coprire o in attività affini;
3. la formazione manageriale.

Si precisa che è necessario che vengano attentamente considerate e valutate quelle esperienze professionali che appaiono particolarmente coerenti con lo specifico ruolo da svolgere. La valutazione di tali esperienze professionali, cui riconnettere una specifica significatività, rientra nella discrezionalità del proponente in quanto postula, da parte sua, una previa rappresentazione, necessariamente soggettiva, della particolare connotazione che intende attribuire al ruolo da svolgere.

Il parere in ordine alla nomina dovrà essere adeguatamente motivato anche con riferimento alle sopra esposte precisazioni.

ATTITUDINI E CAPACITA' PROFESSIONALI

Costituiscono elementi di valutazione le capacità/attitudini riconducibili ai seguenti indicatori:

1. capacità di analisi, sintesi, creatività e problem solving;
2. capacità di promozione e gestione delle innovazioni e di attuazione di miglioramenti organizzativi e procedurali;
3. possesso di capacità gestionali e, cioè, di decisione, di organizzazione, di coinvolgimento, di motivazione e crescita professionale delle risorse umane assegnate, di attenzione ai costi;
4. capacità di assumere responsabilità, in relazione agli obiettivi assegnati e capacità di collaborazione.

Gli indicatori sopraelencati hanno una valenza generale: essi rappresentano compiutamente gli aspetti paradigmatici "ideali" da tenere in considerazione ai fini della valutazione.

In fase di applicazione dei presenti criteri dovrà essere svolta una valutazione oggettiva con riferimento alla maggiore rispondenza delle caratteristiche possedute alle peculiarità della posizione da ricoprire ed agli obiettivi da raggiungere.

Il parere in ordine alla nomina dovrà essere adeguatamente motivato anche con riferimento alle sopra esposte precisazioni.

RISULTATI CONSEGUITI IN PRECEDENZA

In relazione allo svolgimento di attività connesse agli incarichi da conferire si deve tenere conto della valutazione periodica compiuta attraverso il sistema di valutazione vigente o attraverso la valutazione dettagliatamente espressa dal direttore di riferimento.

PROCEDURA DI ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti, per un periodo non inferiore a 2 anni e non superiore a 5 anni, eventualmente rinnovabili, assumendo a base dell'azione amministrativa il principio della rotazione che, pur non prefigurando un generale obbligo di spostamento, deve consentire il miglior perseguimento dei fini istituzionali, secondo valutazioni ispirate ai principi della trasparenza e ragionevolezza, nonché favorire la crescita professionale di dirigenti o consentire di attivare processi di cambiamento al fine di accentuare i processi di innovazione organizzativa, secondo quanto disposto dalle Linee di indirizzo dell'Ufficio di Presidenza, adottate in attuazione di quanto previsto dal vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione (e delle buone pratiche) e Programma per la trasparenza e l'integrità delle strutture del consiglio regionale del Piemonte.

Il principio della rotazione viene applicato favorendo le disponibilità volontarie con l'assegnazione di incarico di pari tipologia o superiore rispetto al precedente, per quanto riguarda il trattamento economico.

Gli incarichi di funzioni dirigenziali vengono attribuiti con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza, previo parere motivato del rispettivo direttore regionale.

La competente direzione in materia di risorse umane, su indicazione dell'Ufficio di Presidenza espressa, di norma, nella programmazione triennale del fabbisogno di personale, pubblicizza l'esigenza, attraverso avviso di selezione, indicando i requisiti professionali richiesti per l'incarico da attribuire, approvati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su proposta dei responsabili di direzione.

I dirigenti regionali presentano domanda, contenente tutte le indicazioni necessarie a dimostrare il possesso dei requisiti e delle caratteristiche richieste, così come specificate ai precedenti punti.

Per l'affidamento degli incarichi in oggetto il direttore competente esercita, di concerto con l'Ufficio di Presidenza, il potere discrezionale di scelta attraverso valutazioni comparative delle candidature esaminate.

In caso di esito negativo dovuto a:

- ✓ mancanza di domande;
- ✓ impossibilità di prendere in considerazione le domande per difetto dei requisiti di legge;
- ✓ non rispondenza dei requisiti professionali posseduti dal candidato rispetto a quelli richiesti dall'avviso;

✓ motivate esigenze organizzative legate alla funzionalità delle strutture dirigenziali, nel caso in cui i candidati già ricoprano incarico di livello pari a quello per il quale è richiesta la copertura;

è facoltà dell'Amministrazione procedere d'ufficio, nel rispetto dei criteri e motivando le ragioni della scelta.

L'assegnazione o la riassegnazione dei dirigenti alle posizioni di staff, escluse quelle caratterizzate da prestazioni tecnico-professionali, non è soggetta alla procedura di avviso interno di selezione e può, altresì, essere disposta su istanza degli interessati.

È facoltà dell'Amministrazione, applicando i presenti criteri, procedere al di fuori dell'avviso di selezione qualora, in relazione ai requisiti necessari, gli incarichi di funzioni dirigenziali possano essere affidati a dirigenti già in servizio nella Direzione.

È altresì facoltà dell'Amministrazione conferire, al di fuori della procedura di avviso di selezione, incarichi dirigenziali diversi da quelli rivestiti prima della scadenza dell'incarico, qualora sussistano motivate esigenze organizzative, sempre che vi sia l'assenso del dirigente e sussista parità di posizione funzionale fra quella rivestita e quella da attribuire.

Qualora un dirigente riprenda servizio presso il Consiglio regionale dopo un periodo di assenza (a seguito di comando, aspettativa, ecc.) che abbia comportato la revoca dell'incarico dirigenziale ricoperto, si procede d'ufficio, tenuto conto delle caratteristiche professionali del dirigente, alla sua collocazione in posizione di staff in relazione alle esigenze di servizio, fatta salva la partecipazione a ricerche interne di professionalità per il conferimento di incarichi di altro tipo. Qualora l'incarico precedentemente ricoperto dal dirigente risulti vacante è facoltà dell'Amministrazione regionale riassegnarlo al dirigente in rientro.

Anche per i casi sopraindicati si procede su parere motivato del direttore interessato.

Per ragioni connesse al modificarsi dell'esercizio delle funzioni e degli obiettivi affidati ad un settore regionale, è facoltà dell'Ufficio di Presidenza attribuire, in deroga alla procedura di avviso interno e/o esterno di selezione, il nuovo incarico al dirigente già in carica nel settore interessato dalle predette modificazioni.

PROCEDURA PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DI VICEDIRETTORE DI CUI ALL'ART. 20 DELLA L.R. 23/2008

Nelle direzioni caratterizzate da complessità organizzativa ovvero da molteplicità di funzioni è facoltà dell'amministrazione, su proposta congiunta e motivata del responsabile della struttura e del componente dell'Ufficio di Presidenza competente in materia di personale, procedere alla nomina del vice direttore, che deve essere in possesso di documentata e comprovata qualificazione professionale ed individuato tra i responsabili dei settori della struttura di appartenenza.

In ogni caso la direzione competente in materia di risorse umane dispone la preventiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del curriculum del soggetto individuato dal quale deve palesemente emergere il possesso dei requisiti sopra indicati e dispone l'atto per il conferimento dell'incarico.

Nel provvedimento di nomina del vice direttore sono dettagliatamente indicati:

- a) l'oggetto della delega

- b) la durata dell'incarico, di norma, biennale ma che, in ogni caso, è subordinata alla durata dell'incarico del responsabile della struttura di appartenenza;
- c) il trattamento economico, su base annua, pari a quello riconosciuto ai responsabili di settore con analogo incarico, secondo quanto previsto dal vigente contratto decentrato integrativo.

L'effettivo esercizio delle funzioni connesse alla nomina è subordinato alla sottoscrizione di atto formale di delega.

Il rinnovo dell'incarico di vice direttore è disposto dall'Ufficio di Presidenza su richiesta del responsabile di struttura delegante.

Inoltre il responsabile delegante ha facoltà di proporre la revoca, in qualunque momento, con atto scritto e motivato delle funzioni delegate al vice direttore. La predetta proposta costituisce presupposto al conseguente provvedimento deliberativo dell'Ufficio di Presidenza di revoca dell'incarico di vice direttore. L'esercizio della funzione di vicedirettore cessa contestualmente alla revoca dell'atto formale di delega o alla cessazione dall'incarico del responsabile delegante.

AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI A PERSONE ESTERNE ALL'AMMINISTRAZIONE.

Ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 23/2008, fermi restando i presenti criteri e procedure, non possono assumere l'incarico di responsabile di settore, responsabile di struttura temporanea e di progetto, le persone esterne all'amministrazione prive, oltre che dei requisiti di legge, dei requisiti generali individuati per il conferimento degli incarichi di direttore regionale.

Il rapporto di lavoro è regolato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro, area separata della dirigenza.

La direzione competente in materia di risorse umane dispone la preventiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del curriculum del candidato prescelto e predisporre l'atto per il conferimento dell'incarico.

AFFIDAMENTO DI INCARICHI AD INTERIM

Allo scopo di garantire la continuità delle funzioni dirigenziali, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del responsabile di direzione, in caso di strutture stabili prive della figura del responsabile, può conferire incarichi temporanei ad interim a dirigenti che rivestono analogo incarico a quello da ricoprire, in possesso dei necessari requisiti professionali e che abbiano manifestato disponibilità all'incarico stesso.

La durata dei predetti incarichi non può essere superiore, di norma, ad un anno.

CAUSE OSTATIVE ALL'INCARICO

Non possono assumere i predetti incarichi i soggetti rientranti nelle cause ostative agli incarichi di direttore regionale.

TRATTAMENTO ECONOMICO DEI RESPONSABILI DEI SETTORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'importo dell'indennità di posizione corrispondente ai singoli incarichi è indicato sugli avvisi di selezione, sulla base della graduazione delle posizioni dirigenziali effettuata dall'Ufficio di Presidenza, ai sensi della relativa metodologia in vigore.